

Nell'Ateneo di Sassari è presente il CdS in Farmacia, appartenente alla classe di Laurea magistrale a ciclo unico LM-13, che prepara gli studenti alla professione del Farmacista.

I. Attrattività del CdS

Nel 2022 gli iscritti al CdS sono stati 226 (indicatore C00d), di cui 119 regolari pari al 53% (indicatore C00e). Gli avvii di carriera (numero di studenti iscritti al primo anno a prescindere da un'eventuale carriera accademica precedente, ind. C00a) sono stati 43, di cui 23 immatricolati puri (ind. C00b), cioè studenti che si sono iscritti per la prima volta ad un Corso di Studi universitario. Tali immatricolazioni sono in calo rispetto al 2021 (42), anno in cui erano tornati ai livelli degli anni 2018 (40) e 2019 (42), pre-emergenza Covid. Il decremento, seppur in misura meno rilevante, è riscontrabile anche nell'Area Geografica negli Atenei non telematici e può essere attribuito, nel nostro caso, ad una concomitanza di fattori:

- **inefficace attività di orientamento:** lo scorso anno tale attività è stata organizzata in tempi molto rapidi dall'Ateneo e a livello di Dipartimento, con un brevissimo preavviso al Presidente del CdS da parte dei responsabili dell'organizzazione. L'attività si è concretizzata in 2 minuti di presentazione ad un'audience di studenti di diversi Istituti superiori, probabilmente con interessi differenti, radunato in ampie aule in un contesto caotico e poco efficace. Per questo motivo, il CdS ha iniziato una propria attività di orientamento che si è concretizzata già nell'Anno Accademico 2022-2023 in una presentazione del Corso di Laurea da parte dei referenti per l'orientamento in seno al CdS, all'Istituto Tecnico Industriale "G.M. Angioy", al Liceo Scientifico "G. Marconi" e all'Istituto Tecnico Agrario "N. Pellegrini" di Sassari. Inoltre, i referenti del CdS per l'orientamento hanno svolto due giornate di incontri presso il Comune di Lunamatrona dal titolo "Presentazione dei Corsi di Farmacia e C.T.F., i passi verso la Ricerca Scientifica, la Farmacia, l'Industria Farmaceutica e Cosmetica" e presso l'Istituto Zappa-Pitagora, del Comune di Isili, alla quale hanno partecipato cento ragazzi delle classi quinte comprendenti il Liceo scientifico, Liceo linguistico, geometri e turistico. L'attività di orientamento prosegue anche nell'A.A. 2023-24 con l'intento di incrementare il numero di scuole visitate.
- **La figura professionale del farmacista di comunità è di scarsa attrattività tra gli studenti delle scuole superiori:** in particolare, gli studenti delle scuole superiori non conoscono il nuovo ruolo professionale del farmacista in campo sanitario; nell'A.A. 2023-2024 il Ministero ha richiesto la riforma di ordinamento del Corso di Laurea per adeguare la formazione dei futuri farmacisti alle nuove tipologie di attività professionale che mettono il farmacista come primo interlocutore sanitario per la popolazione sul territorio. L'applicazione della legge sulla Farmacia dei servizi permette al farmacista di intervenire in prima istanza nella prevenzione e supporto alla cura, attraverso la telemedicina e la realizzazione delle analisi più comuni e di poter interloquire e collaborare con gli altri operatori sanitari. Tale aspetto andrebbe reso noto e diffuso tra gli studenti degli Istituti superiori sia dall'Ateneo, attraverso attività di

orientamento, che dalla FOFI e FEDERFARMA con campagne a diffusione regionale e nazionale. Per questo motivo, oltre alla regolare attività di orientamento, il CdS ha in programma di incontrare le associazioni di cui sopra al fine di programmare, nel corso dell'A.A. 2023-2024 azioni che potrebbero avere effetti positivi sul numero di iscritti per l'A.A. 2024-2025.

Altro aspetto non marginale è quello relativo alla retribuzione del farmacista di comunità. Trattandosi di un contratto commerciale e non sanitario, viene considerato troppo basso dai giovani che vogliono scegliere una professione per il loro futuro; in tal senso, sarebbe opportuna un'azione degli Ordini professionali per garantire nuovi e sempre più numerosi professionisti.

- **Scarsa consapevolezza di altri sbocchi professionali:** gli studenti delle scuole superiori non sono a conoscenza, se non per esperienze familiari, della possibilità di accedere ad altre professioni (con o senza ulteriore specializzazione) quali quella del Farmacista ospedaliero, dell'informatore medico del farmaco o poter svolgere attività di ricerca in enti pubblici e privati. Anche in questo caso l'orientamento fatto dall'Università e dal CdS dovrebbe essere più incisivo.

- **Minore interesse per le Lauree magistrali a ciclo unico:** gli studenti preferiscono iscriversi a Lauree triennali piuttosto che ai Corsi di Laurea magistrali a ciclo unico. I dati ISTAT dell'annuario statistico italiano del 2022 rilevano che in ambito universitario, già nell'A.A. 2020-2021, 89,1% degli immatricolati, iscritti per la prima volta al sistema universitario nazionale, si è iscritto a un corso di primo livello di durata triennale e solo il restante 10,9 per cento a un corso di laurea magistrale a ciclo unico.

Inoltre, sempre i dati ISTAT evidenziano una minore presenza delle femmine nel settore scientifico-tecnologico: sebbene più del 60% di loro consegua un diploma liceale, solo il 19,0% lo ottiene presso un Liceo scientifico (contro il 25,2% dei maschi). Anche il conseguimento di diploma presso l'Istituto tecnico (soprattutto nell'indirizzo tecnologico) è prevalentemente una scelta maschile. Nell'A.A. 2020-2021, le donne sono il 66,3% degli iscritti e si concentrano nei gruppi Educazione e formazione (dove rappresentano il 94,0% del totale) e Letterario-umanistico (86,0%). Si ritiene che tale scelta possa incidere sul decremento dei nostri immatricolati che storicamente hanno sempre avuto una percentuale di donne molto alta. I dati presenti nell'annuario ISTAT 2022 sono indice di un cambiamento nel tempo delle scelte dei giovani e delle donne nel campo della formazione terziaria e che trova riscontro nei dati rilevati dai nostri indicatori. Anche Alma laurea rileva nell'A.A. 2021-2022 un calo delle immatricolazioni (-3% rispetto al 2020-2021), più pronunciato negli Atenei del Mezzogiorno (-5%) e conferma che il 76% dei laureati nella Classe di Laurea magistrale in Farmacia e farmacia industriale sono donne.

<https://www.istat.it/storage/ASI/2022/capitoli/C07.pdf>

<https://www2.almalaurea.it/cgi-asp/classi/Scheda.aspx?codiceAggr=11014&tipoCorso=LSE&lang=it>

Oltre a tutte le azioni correttive elencate sopra, da portar avanti per l'A.A. 2024-2025 (anche in vista dei dati del 2023-2024), il CdS sta valutando di eliminare, in via sperimentale, il numero programmato.

II. Carriera studenti

Gli studenti in corso che hanno conseguito almeno 40 CFU nel 2021 (ultimo dato a disposizione ind. C01) sono stati il 14,4%, valore in leggero aumento rispetto al 2020 (9,9%) e migliore della media di Ateneo (9,8%). Tuttavia, tale valore si attesta su valori nettamente inferiori rispetto a quelli medi di area geografica (28,1%) e nazionali (35,9%).

I laureati nel 2022 sono stati 26 di cui 6 (23,1%) hanno acquisito il titolo entro la durata normale del Corso di Studi (ind. C02). L'indicatore risulta quadruplicato rispetto all'anno precedente, notevolmente superiore rispetto a quello di Ateneo (13%), ma inferiore a quello medio degli Atenei dell'area geografica (30,8%) e ai valori nazionali (42,7%). L'incremento può essere relazionato alla scelta e promozione delle tesi compilative in alternativa a quelle sperimentali, interrotte durante il periodo pandemico e di difficile realizzazione dovuta alla difficoltà da parte degli studenti di individuare docenti in grado di seguirli nelle tesi sperimentali, prevalentemente per carenza di fondi per la ricerca e per la didattica (in particolare per acquisto di materiale di consumo e di reagenti), il cui utilizzo è stato bloccato dall'Ateneo per il contenimento della spesa.

A tre anni dal conseguimento del titolo di studio 89,7% dei laureati dichiara di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (ind. C07). Tale dato è in progressivo aumento negli ultimi anni evidenziando un elevato tasso di occupazione dei laureati in Farmacia.

È positivo il rapporto tra studenti regolari e docenti (ind. C05), che nel 2022 è stato pari a 5,0, valore in diminuzione, ma in linea in linea con la media di Ateneo (4,9), sebbene inferiore rispetto alle medie di area geografica (10,1) e nazionale (10,4).

Tutti i docenti di riferimento del CdS appartengono ai SSD di base e caratterizzanti (100%, ind. C08), in linea con le medie di area geografica e nazionale, rispettivamente del 98% e del 98,2%.

III. Indicatori Internazionalizzazione

La percentuale dei CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari rispetto al totale dei CFU acquisiti nell'anno (ind. C10) nel 2021 (dati più recenti a disposizione) è stata del 7,84%, in netto miglioramento rispetto al periodo pre-Covid (1,98% nel 2018 e 2,51% nel 2019). Tale dato è più che raddoppiato se si prende in considerazione il periodo 2015-2016 e pone il CdS nettamente al di sopra delle medie di area geografica (1,43%) e nazionale (1,0%). Si conferma l'effetto determinante su questo parametro del punteggio aggiuntivo sul voto di Laurea riservato dal CdS agli studenti che svolgono un periodo di studi o tirocinio all'estero.

Nessuno degli iscritti al primo anno ha conseguito il precedente titolo di studio all'estero (ind. C12).

IV. Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica

Il numero di immatricolati che prosegue al secondo anno del CdS (ind. C14) appare in calo, essendo passato dal 48,5% del 2020 al 38% del 2021 (dato disponibile più recente). Tale valore è più basso della media di area geografica (50,3%) e nazionale (58,8%).

Dei 42 immatricolati nel 2021 il 26,2% ha proseguito gli studi nel CdS e, al primo anno, ha acquisito almeno 20 CFU (ind. C15). Il 4,8% ha acquisito almeno 40 CFU (ind. C16); tale valore è in diminuzione rispetto al triennio 2018-2021, nel quale si era vista una flessione progressivamente positiva, ma risulta superiore a quelli medi di Ateneo (2,2%).

Gli studenti che si laureano entro un anno oltre la durata del CdS (ind. C17), nel 2021, sono stati pari al 21,5%; questo dato è in miglioramento rispetto al 2020 (17,5%), ma inferiore rispetto alle medie di Ateneo (23,9%) e ai dati di area geografica (26,9%). L'aumento di questo parametro è il risultato dell'azione di promozione del CdS verso la scelta di tesi compilative per le quali il CdS, con delibera del 7/3/2022, ha stabilito di assegnare un punteggio da 0 a 3 punti sul voto finale di Laurea rispetto ai 2 punti precedenti. Inoltre, questo tipo di tesi permette di accorciare i tempi di Laurea e superare il problema della scarsità dei fondi per la ricerca, necessari per le tesi sperimentali.

La percentuale di laureati che si iscriverebbe di nuovo al CdS (ind. C18), nel 2022, è stata del 67%.

Nel 2022, la percentuale delle ore di docenza erogate dai docenti a tempo indeterminato sul totale delle ore di didattica erogate è pari a circa 80% (ind. C19); tale dato risulta in linea con la media di area geografica (84,8%) e quella nazionale (82,7%).

V. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione

1. Percorso e regolarità delle carriere.

Negli ultimi due anni per i quali sono disponibili i dati (2020 e 2021), la percentuale di studenti che si è laureata entro la durata normale del Corso rispetto ai laureati totali dell'anno, calcolata sugli immatricolati puri (ind. C22), ha subito una leggera flessione, attestandosi sul 7%. Tale dato continua ad essere inferiore a quelli medi di area geografica (13,4%) e nazionali (22%), ma superiore alla media di Ateneo (3,9%).

La percentuale di immatricolati che nel 2021 ha lasciato il CdS per proseguire gli studi al secondo anno in altri CdS (ind. C23) è stata del 21,4%, in diminuzione rispetto all'anno precedente e alla percentuale di Ateneo.

Infine, la percentuale di abbandoni (ind. C24) del CdS nel 2021 ha raggiunto valore del 57%, dopo una sostanziale flessione negli anni immediatamente precedenti.

2. Soddisfazione e occupabilità.

La percentuale dei laureati che si considera complessivamente soddisfatta del CdS (ind. C25) si è progressivamente ridotta dal 2019 in poi, per attestarsi al 79,2% nel 2022, risultando leggermente superiore ai valori medi di Ateneo (78,3%). Nel 2022, la percentuale dei laureati che svolge un'attività lavorativa o di formazione retribuita ad un anno dal conseguimento del titolo di studio (ind. C26) è stata dell'89,5%, valore di gran lunga superiore a quello della media d'Ateneo (59%) e più elevato a quello degli Atenei della stessa area geografica (72%) e alla media nazionale (78%). Il dato è anche confermato dalla percentuale dei laureati che, ad un anno dal conseguimento del titolo, svolge un'attività lavorativa contrattualizzata (ind. C26TER), la quale è stata del 94,4%, valore nettamente al di sopra in confronto con le altre percentuali medie.

3. Consistenza del corpo docente.

Entrambi positivi i valori ottenuti dal CdS per quanto riguarda la consistenza del corpo docente. Il rapporto complessivo studenti/docenti (ind. C27) è risultato nel 2020 di 13,3 studenti per docente, valore inferiore sia alle medie di area geografica (24,3) che nazionali (24,7), rispetto alle quali si è mantenuto, dal 2015 in poi, costantemente più basso. Per contro, il rapporto studenti/docenti relativo al primo anno (ind. C28) nel 2022 è stato pari a 8, mentre i valori medi di area geografica (24) e nazionali (27,5) risultano molto più elevati. Tale rapporto si è mantenuto costantemente al di sotto dei valori di riferimento di area geografica e nazionali dal 2015 al 2022, fatta eccezione per il 2017, in cui è salito a 43,1 a causa del temporaneo aumento delle immatricolazioni determinato dalla mancata adozione del numero programmato.

CONCLUSIONI:

I dati relativi agli iscritti nel 2022 al CdL magistrale a ciclo unico in Farmacia sono in decremento rispetto all'A.A. precedente. La diminuzione progressiva risulta particolarmente consistente nel passaggio dal 2021 al 2022 sebbene in linea con i dati di Ateneo. Sono state analizzate le potenziali motivazioni e identificate, per alcune, le azioni correttive possibili. Oltre al noto problema della riduzione demografica, la politica di orientamento non sembra essere efficace né a livello di CdS né di Ateneo. Il CdS sta cercando di attivare azioni mirate anche in collaborazione con l'Ordine professionale. È stato aperto un dialogo all'interno del CdS per valutare l'eliminazione del numero programmato e, di conseguenza, del test di accesso.

Per quanto concerne la carriera studenti si segnala un incremento del numero di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare e del numero di studenti che hanno acquisito il titolo entro la durata normale del corso di studi. L'indicatore è sempre superiore rispetto a quello dell'Ateneo, ma richiede azioni di miglioramento. Nel corso dell'A.A. 2022-2023 l'Ateneo ha messo a disposizione fondi per incrementare l'indicatore PRO3 Aa che il CdS ha destinato a premi per gli studenti i cui esiti dovranno essere verificati.

Molto elevata è risultata la percentuale di abbandoni nel 2021; questo sembra il dato più critico tra gli indicatori analizzati e sarà necessario individuare motivazioni e azioni correttive. Per contro, la percentuale di immatricolati che nel 2021 ha lasciato il CdS per proseguire gli studi al secondo anno in altri CdS è in diminuzione rispetto all'anno precedente e alla percentuale di Ateneo.

Dopo il periodo di pandemia, gli studenti hanno ripreso a frequentare le attività formative all'estero e l'indicatore per il CdS si pone sopra le medie di area geografica (1,43%) e nazionale (1,0%) anche in virtù della decisione del CdS di conferire 3 punti al voto di Laurea per gli studenti coinvolti nell'internazionalizzazione.

A tre anni dal conseguimento del titolo di studio quasi la totalità dei laureati dichiara di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita e il 67% si riscriverebbe al CdS. Tale dato è in progressivo aumento negli ultimi anni e in linea con i dati di Alma laurea relativi alla classe di Laurea a conferma dell'elevato tasso di occupazione dei laureati in Farmacia.